

**Ambiente**

26/1/2009 -

A Washington nasce l'edificio a zero emissioni

WASHINGTON

Un nuovo edificio completamente a impatto zero sorgerà nell'Università di Washington entro il primo maggio e sarà il risultato e nello stesso tempo l'oggetto di studio del Tyson research center del campus. La struttura che utilizzerà celle fotovoltaiche, tecniche di cattura delle acque piovane e servizi igienici con un sistema per il compostaggio, si candida ad ottenere il più alto riconoscimento per l'efficienza energetica, il certificato Leed Platinum.

Il «Living learning center», questo il nome dell'edificio, ospiterà un programma di ricerca e un'aula di studio per gli studenti dell'università. Se otterrà la certificazione sarà l'unico edificio di questo tipo in tutto il Midwest. «Vogliamo farlo diventare uno degli edifici più verdi del campus se non addirittura il più verde», spiega Kevin Smith, direttore associato del Tyson. «Il Leed è un buon punto di partenza, ma possiamo fare anche meglio», aggiunge.

L'energia che alimenterà la struttura sarà generata dalle celle fotovoltaiche. Il surplus di elettricità generato potrebbe essere venduto alla compagnia elettrica, sottolinea Smith. Le acque piovane saranno raccolte dal tetto, immagazzinate in un deposito sotterraneo, filtrate e sterilizzate. Anche le acque reflue saranno riutilizzate per innaffiare l'area verde circostante o i giardini del campus.

Le toilette inoltre saranno realizzate con un sistema che elimina l'uso di acqua e che permette di riciclare i rifiuti attraverso il meccanismo di compostaggio. Il compost, realizzato attraverso l'eliminazione dell'azoto e delle tossine, può essere sfruttato come fertilizzante.

L'edificio sarà poi ancora più ecocompatibile grazie all'utilizzo di materie prime presenti sul posto, come il legname che sarà scelto tra gli alberi caduti e una particolare specie di cedri, che sono invasivi e devono essere potati spesso. Il truciolo e gli scarti della lavorazione del legno verranno convogliati nel sistema di riscaldamento.

Niente è lasciato al caso in questa struttura a zero emissioni: anche le finestre sono poste in maniera strategica in modo da trasformare la luce solare passiva in energia solare termica per riscaldamento invernale. In estate delle tettoie poste sopra le principali finestre impediranno, invece, il surriscaldamento degli ambienti. Il controllo del micro-clima all'interno delle stanze e gli impianti d'illuminazione permettono un'ulteriore riduzione dei consumi di energia.



Copyright ©2009 La Stampa